

Allegato Tecnico  
“LE CONDIZIONI DELL’AIA”

# SOMMARIO

<b>A - SEZIONE INFORMATIVA</b>	<b>3</b>
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	4
<b>B - SEZIONE FINANZIARIA</b>	<b>7</b>
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE	7
B2 - GARANZIE FINANZIARIE	8
<b>C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>9</b>
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO	10
C1.1 Inquadramento ambientale	10
C1.2 Inquadramento programmatico	10
C1.3 Assetto impiantistico	10
C2 - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE	15
C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE	15
C2.1.1 Bilancio di materia	15
C2.1.2 Bilancio energetico	16
C2.1.3 Bilancio idrico	17
C2.1.4 Emissioni in atmosfera	17
C2.1.5 Scarichi idrici	18
C2.1.6 Emissioni sonore	19
C2.1.7 Rifiuti	19
C2.1.8 Emergenze	20
C2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili	20
C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE	20
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC	21
<b>D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO</b>	<b>23</b>
D1 - CONDIZIONI PER L'ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	23
D2 - CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	25
D2.1 Finalità	25
D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione	25
D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali	26
D2.4 Emissioni in atmosfera	26
D2.5 Scarichi idrici	28
D2.6 Emissioni nel suolo	29
D2.7 Rumore	29
D2.8 Gestione dei rifiuti	29
D2.9 Energia	40
D2.10 Altre condizioni	40
D2.11 Preparazione all'emergenza	40
D2.12 Raccolta dati ed informazione	40
D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto	40

D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	42
D3.1 Autocontrolli del Gestore e Attività dell'Organo di vigilanza	42
D3.1.1 Materie prime e di servizio / ausiliarie - Bilancio energetico - Bilancio idrico	42
D3.1.2 Emissioni in atmosfera	42
D3.1.3 Scarichi idrici	43
D3.1.4 Emissioni sonore	43
D3.1.5 Rifiuti	43
D3.1.6 Altri controlli/monitoraggi	45
D3.1.7 Indicatori di performance	45
D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza –	46
<b>E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE</b>	<b>47</b>
E1 - FINALITÀ	47
E2 - INDICAZIONI	47
<b>ALLEGATI</b>	<b>48</b>
ALLEGATO 1_ SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITA'	48
ALLEGATO 2_ PLANIMETRIA STOCCAGGIO RIFIUTI ED EMISSIONI IN ATMOSFERA	48
ALLEGATO 3_ PLANIMETRIA RETE FOGNARIA E SCARICHI IDRICI	48
ALLEGATO 4_ PLANIMETRIA SORGENTI DI RUMORE	48

## **A - SEZIONE INFORMATIVA**

### **A1 - DEFINIZIONI**

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale: decisione scritta che contiene l'autorizzazione a gestire una delle attività definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fissando le condizioni che garantiscono che l'impianto sia conforme ai requisiti della Direttiva. Un'autorizzazione può coprire uno o più impianti o parti di impianti nello stesso sito gestiti dallo stesso operatore.

### **A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO**

Oggetto dell'AIA è l'installazione esistente di Zoffoli Metalli srl, per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, 1.108 t/giorno, pari a 9.420 t di messa in riserva istantanea e 297.000 t/anno di trattamento.

L'attività svolta rientra nel punto 5.3, lett. b), dell'Allegato VIII alla parte Seconda, titolo III bis del D.lgs 152/06 e s.m.i.

*Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 t/giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla parte terza:*

- 1. trattamento biologico*
- 2. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento*
- 3. trattamento scorie e ceneri*
- 4. trattamento frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti*

### **A3 - ITER ISTRUTTORIO**

**05.09.2014** presentazione istanza, tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, di rilascio dell'autorizzazione VIA + AIA (nota assunta dalla Provincia di Ferrara con PG 62483 del 08/09/2014)

**24.09.2014** invio al SUAP e alla Società Zoffoli Metalli srl dell'esito della verifica di completezza della documentazione presentata, con richiesta integrazioni (PG 66360)

**29.09.2014** invio da parte del Gestore delle integrazioni richieste (PG 67146)

**01.10.2014** comunicazione di avvio del procedimento (Prot.n. 8798) da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Fiumi (PG 67716)

**08.10.2014** pubblicazione sul BUR n. 294 dell'avvenuto deposito della domanda

**06.10.2014** indizione e convocazione da parte della Provincia di Ferrara della Conferenza dei Servizi (PG 68782)

**21.10.2014:** parere favorevole, con prescrizioni, da parte dei VVFF (PG 73622)

**30.10.2014:** prima seduta conferenza dei servizi (verbale PG 76862)

**03.11.2014** convocazione sopralluogo istruttoria seconda seduta Conferenza dei Servizi (PG 77454)

- 21.11.2014:** parere favorevole, da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (PG 82166)
- 21.11.2014** seconda conferenza dei servizi (verbale PG 82346), con richiesta integrazione e contestuale sospensione dei termini
- 23.12.2014** richiesta di proroga per la presentazione delle integrazioni da parte di Zoffoli Metalli srl (PG 89225)
- 23.12.2014** proroga per la presentazione delle integrazioni, nota della Provincia di Ferrara (PG 89816)
- 30.01.2015** invio integrazioni richieste da parte di Zoffoli Metalli srl (PG 6382) – ripresa della decorrenza dei termini
- 06.02.2015** convocazione terza seduta Conferenza dei Servizi (PG 8174)
- 03.03.2015** terza conferenza dei servizi (verbale PG 14739), sospensione dei termini per integrazioni volontarie
- 11.03.2015** inoltro verbale della CDS agli Enti (PG 17122)
- 14.04.2015** invio delle integrazioni volontarie da parte del Gestore (PG 25731)
- 06.05.2015** invio nuove integrazioni da parte del Gestore (PG 31123)
- 21.04.2015** convocazione quarta seduta Conferenza dei Servizi (PG 26951)
- 08.05.2015** parere favorevole del Comando VV FF, con prescrizioni (PG 2789)
- 12.05.2015** parere Comune di Copparo e SUEI (PG 32218 e PG 32189)
- 12.05.2015** parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo di Arpa PGFE/2015/380 (PG 32572)
- 12.05.2015** quarta seduta conferenza dei servizi (verbale PG 32654)
- 26.05.2015** parere favorevole del Comune di Copparo (PG 36079)
- 26.05.2015** invio schema di AIA al Gestore, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della LR 21/04 (PG 36290)
- 08.06.2015** trasmissione da parte del Gestore delle osservazioni allo schema di AIA (PG 39561)
- 10.06.2015** quinta ed ultima Conferenza dei Servizi
- Osservazioni da parte di cittadini:**
- 21.11.2014** Migliari Paola e Migliari Cristiana (PG 82272)
- 09.12.2014** Maria Elena Ghedini (PG 86335)
- 16.12.2014** Trasmissione osservazioni al Gestore (PG 87907)

## **ITER ISTRUTTORIO della modifica non sostanziale 2020**

- 10/08/2020** presentazione comunicazione, tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, di modifica non sostanziale (PG/2020/115061)
- 17/08/2020** richiesta di parere agli Enti (PG/2020/118667)
- 24/08/2020** parere AUSL, favorevole con prescrizioni (Prot 2020/46465 assunto a PG/2020/121293)
- 27/08/2020** parere Unione Terre Fiumi (Prot 2020/16057 assunto a PG/2020/123326)
- 17/09/2020** richiesta integrazioni PG/2020/134156
- 07/10/2020** parere Comune di Copparo (Prot 2020/17050 assunto a PG/2020/144113)
- 16/10/2020** presentazione integrazioni da parte del Gestore a mezzo del portale IPPC assunto a PG/2020/149195
- 21/10/2020** richiesta Relazione tecnica a Servizio Territoriale e parere agli enti PG/2020/152030
- 23/10/2020** parere Unione Terre Fiumi prot. 19814/2020 assunto a PG/2020/153067
- 17/11/2020** aggiornamento PMC da parte di ARPAE Servizio Territoriale con nota PG/2020/166450 del 17/11/2020

## **ITER ISTRUTTORIO della modifica non sostanziale 2021**

- 11/05/2020** presentazione comunicazione, tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, di modifica non sostanziale (PG/2021/74743)
- 19/05/2021** richiesta di parere al Servizio Territoriale di Arpae - UO Siti contaminati e vigilanza impianti complessi (PG/2021/79257)
- 10/06/2021** contributo del Servizio Territoriale con richiesta integrazioni (PG/2021/91849)
- 15/06/2021** richiesta integrazioni al Gestore (PG/2021/94553)
- 13/07/2021** presentazione integrazioni da parte del Gestore a mezzo del portale IPPC assunto a PG/2021/109751
- 15/07/2021** richiesta Relazione tecnica a Servizio Territoriale (PG/2021/111368)
- 13/08/2021** trasmissione parere favorevole Servizio Territoriale (PG/2021/127365)
- 18/08/2021** trasmissione integrazioni alla Relazione Tecnica da parte del Servizio Territoriale (PG/2021/128693)

## B - SEZIONE FINANZIARIA

### B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE

Ai sensi del D.M. 24/04/08 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", e delle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M., il Gestore, in data 04/09/2014, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie per il presente atto di rilascio dell'AIA pari a € 7.525,00. A seguito della verifica dei calcoli da parte della Provincia, ha integrato, in data 27/05/2015, con un versamento pari a €1.763.

L'impianto è classificato di BASSA complessità, come da DGR 667/2005, secondo il calcolo sotto riportato:

ASPETTO AMBIENTALE		INDICATORE	NUMERO	RANGE			VALORE INDICATORE	CONTRIBUTO ALL'INDICE DI COMPLESSITÀ
				B	M	A		
emissioni in atmosfera	portate convogliate	n° punti sorgente autorizzati/ da autorizzare	5	1-3	4-7	>7	M	3,5
		n° inquinanti	1	1-4	5-7	>7	B	1,5
		portata complessiva autorizzata/da autorizzare (mc/h)	89.000	1-50.000	50.000-100.000	>100.000	M	3,5
	diffuse	si/no		si			no	0
	fuggitive	si/no		no			no	0
bilancio idrico	consumi	quantità prelevata (mc/gg)	5	1-2.000	2.001-4.000	>4.000	B	1,5
	scarichi	n° inquinanti *	>7	1-4	5-7	>7	A	7
		quantità scaricata (mc/gg)	<2000	1-2.000	2.001-4.000	>4.000	B	1,5
rifiuti	n° EER non pericolosi prodotti		7	1-6	7-11	>11	M	3,5
	n° EER pericolosi prodotti		2	1-4	5-7	>7	B	1,5
	quantità totale di rifiuti prodotti (t/anno)		9	1-2.000	2.001-5.000	>5.000	B	1,5
fonti di potenziale contaminazione del suolo	n° sostanze inquinanti presenti nel sito		0	1-11	12-21	>21	---	0
	n° sorgenti di potenziale contaminazione presenti nel sito		0	1-6	7-11	>11	---	0
	area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (mq)		0	1-100	101-1.000	>1.000	---	0
rumore	n° sorgenti		9	1-10	11-20	>20	B	4,5
<b>SOMMA CONTRIBUTI INDICATORI</b>								<b>24</b>
impianto dotato di registrazione EMAS			si/no			no	---	
impianto dotato di registrazione ISO 14001			si/no			si	---	
<b>INDICE DI COMPLESSITA' DELL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA</b>								<b>24</b>
<b>GRADO DI COMPLESSITÀ</b>								<b>B</b>

## Modifica non sostanziale 2021

In data 10/05/2021 la ditta ha provveduto a versare le tariffe istruttorie pari a 250 euro, così come previsto dal decreto del 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", Allegato III e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913/08 del 17/11/2008 di integrazione ed adeguamento ai sensi dell'art. 9 dello stesso DM, recepiti dalla delibera C.P. 139/99141 del 17/12/2008 e dalla delibera G.R. 155/2009.

## B2 - GARANZIE FINANZIARIE

La Società ha adeguato al presente atto le garanzie finanziarie prestate a favore di questa Amministrazione per gli atti sostituiti dal presente, per un importo di euro **2.929.680** (duemilioninovecentoventinovemilaseicentottanta/00).

Il nuovo trattamento di recupero R3, di circa 14.000 t/anno, non riguarda un effettivo incremento dei rifiuti trattati, bensì l'introduzione di un'operazione formale per garantire la tracciabilità della trasformazione del EER 191204 in EOW, del materiale plastico in uscita dalla linea cavi, già autorizzata con operazione R4.

Si specifica che le garanzie finanziarie **non** sono da adeguare a seguito della modifica non sostanziale attivata con comunicazione del Gestore del **11/05/2021**, in quanto la modifica richiesta attiene a modifiche gestionali e non dei quantitativi trattati.

Le garanzie finanziarie sono state così calcolate:

<b>Recupero rifiuti non pericolosi</b>		<b>R4</b>	
<i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>			
Rifiuti Pericolosi		15,00	euro/t
Rifiuti Non Pericolosi		12,00	euro/t
<i>Potenzialità annua</i>			
Rifiuti Pericolosi		-	t
Rifiuti Non Pericolosi		297.000,00	t
<i>Ammontare garanzia</i>			
Rifiuti Pericolosi	€	-	
Rifiuti Non Pericolosi	€	3.564.000,00	
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>3.564.000,00</b>	

<b>Messa in riserva rifiuti non pericolosi</b>		<b>R13</b>	
<i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>			
Rifiuti Pericolosi		250,00	euro/t
Rifiuti Non Pericolosi		140,00	euro/t
<i>Stoccaggio istantaneo autorizzato</i>			
Rifiuti Pericolosi		0	t
Rifiuti Non Pericolosi		9.420	t
<i>Ammontare garanzia</i>			
Rifiuti Pericolosi	€	-	
Rifiuti Non Pericolosi	€	1.318.800,00	
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>1.318.800,00</b>	



<b>Attività</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo €</b>
Recupero rifiuti non pericolosi	R4	<b>3.564.000</b>
Messa in riserva rifiuti non pericolosi	R13	<b>1.318.800</b>
Totale		<b>4.882.800</b>
Totale con ISO 14001		<b>2.929.680</b>

da presentarsi a scelta, in una delle forme seguenti, secondo le modalità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13.10.2003:

- versamento in numerario presso la Tesoreria Provinciale;
- deposito di Titoli di Stato presso la Tesoreria Provinciale;
- prestazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore della Provincia rilasciata da Istituto Bancario o Assicurativo.

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'Amministrazione Provinciale, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Azienda autorizzata, nella stessa misura di quella originariamente determinata.

## C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Le informazioni fornite nella relazione tecnica allegata alla domanda di AIA e negli elaborati integrativi alla domanda stessa vengono qui riprese per costruire il quadro delle criticità ambientali e territoriali del sito dell'impianto, nonché per la valutazione integrata degli impatti e dell'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT - Best Available Techniques).

### **C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO**

#### **C1.1 Inquadramento ambientale**

L'impianto di ZOFFOLI METALLI S.r.l. oggetto della presente istanza di AIA è localizzato in Via Stazione n. 175 a Tamara in Comune di Copparo; l'impianto fa parte di un nucleo industriale isolato comprendente l'impianto in oggetto e un'attività di autodemolizione di terzi.

L'insediamento confina a nord ed ovest con la vecchia e nuova Via Stazione oltre le quali vi sono vaste aree agricole con case coloniche sparse; ad est con lo scolo Castello oltre il quale vi è un terreno agricolo di proprietà del gruppo ZOFFOLI HOLDING che lo separa dalla SP 2 Ferrara-Copparo, a sud dalla strada privata che lo separa dall'attività di autodemolizione oltre la quale scorre la SP che delimita a nord la frazione di Tamara.

LATITUDINE: 44°52'54" N

LONGITUDINE: 11°46'21" E

L'area dell'impianto è censita all'NCT di Copparo al foglio 79 Mappali 254, 258, 260, 261, 309, 508 e 514.

Le attività svolte nel sito oggetto della presente AIA risultano compatibili rispetto alle condizioni e strutture presenti all'intorno

#### **C1.2 Inquadramento programmatico**

Rispetto ai piani territoriali, le attività svolte nel sito oggetto della presente AIA risultano coerenti con gli strumenti e le previsioni di pianificazione; non sono presenti vincoli naturalistici, paesaggistici, architettonici, archeologici o storico culturali.

Per una disamina completa, si rimanda al Rapporto di VIA.

#### **C1.3 Assetto impiantistico**

I rifiuti gestiti sono costituiti in prevalenza da materiali metallici ferrosi o non ferrosi e da cavi elettrici.

Sui rottami metallici viene svolta attività di selezione, Cernita e macinazione nel mulino.

I trattamenti svolti sui rifiuti variano in funzione delle caratteristiche dei rifiuti e in funzione delle concrete esigenze operative.

##### Fase 0 – Trasporto dei rifiuti

L'azienda svolge attività di trasporto di rifiuti come da autorizzazione BO/017210. Questa non è una fase del processo produttivo ma è una fase preventiva e ausiliaria rispetto all'attività di recupero vero e proprio che viene svolta dall'azienda.

##### Fase 1 - Verifica, pesatura, accettazione

I carichi di rifiuti in ingresso subiscono una verifica finalizzata a riscontrare la regolarità delle autorizzazioni di chi conferisce il rifiuto, alla regolarità dei documenti che accompagnano il trasporto del rifiuto, la conformità del carico a quanto indicato nei documenti di accompagnamento, assenza di radioattività e la regolarità del carico all'autorizzazione al recupero in essere nell'impianto.

Una volta confermato che il carico può essere accettato in impianto, si procede con la pesatura, e la compilazione dei documenti obbligatori ai fini della normativa ambientale (fir, registro c/s).

### Fase 2 - Stoccaggio nelle rispettive zone

L'impianto è organizzato per zone, in ciascuna delle quali è possibile stoccare determinati rifiuti in funzione dei trattamenti che devono subire, oppure i rifiuti in corso di lavorazione o ancora i materiali ottenuti dal processo di recupero.

Per i rifiuti sottoposti alla sola attività di messa in riserva questa fase di stoccaggio (fase 2) conclude il ciclo di gestione nell'impianto, in quanto l'attività di messa in riserva R13 non prevede altri trattamenti.

È il caso sicuramente dei rifiuti relativi alle zone 11 e parte zona 16.

Anche sui rifiuti che possono essere avviati alle operazioni di recupero effettivo R4 (ad eccezione dei rifiuti relativi alla zona 3a e 3b) si prevede la possibilità di svolgere la sola attività di messa in riserva R13 e poter conferire quindi rifiuti a terzi autorizzati.

Per tutti i rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento, dopo la presente Fase 2 Stoccaggio nelle rispettive zone si vada direttamente alla Fase 8 – Conferimento rifiuti.

Per i rifiuti che subiscono le lavorazioni, queste sono descritte nelle fasi che seguono:

Rifiuti sottoposti ad operazione di selezione e Cernita Fase 3

Rifiuti sottoposti ad operazioni di frantumazione (nel mulino) Fase 4

Rifiuti di cavi sottoposti a recupero Fase 5

### Fase 3 – selezione e Cernita

Questa fase riguarda parte o tutti i rifiuti relativi alle seguenti zone:

- zona 2a e 2b
- zona 4a
- zona 5a, 5b e 5c
- zona 12a, 12b e 12c
- zona 13 (in parte)

La fase di selezione e Cernita è finalizzata al raggruppamento dei rifiuti merceologicamente omogenei al fine di ottenere partite di materiale selezionato da conferire come merce, previa verifica di conformità EOW di cui alla fase 6.

Dalle operazioni di selezione e Cernita possono originarsi rifiuti che vengono opportunamente classificati e conferiti nelle rispettive zone di gestione.

Per quanto riguarda nello specifico i rifiuti gestiti nella Zona 13, su tale rifiuto si prevede di svolgere un'attività di selezione finalizzata alla rimozione di eventuali materiali da conferire a trattamento o a stoccaggio separatamente come le parti ferrose, metalli selezionati o le parti di cavo: a seconda che il materiale estratto possa essere considerato già

EOW o rifiuto, tale attività di selezione e Cernita può configurarsi come R4 o R12 “scambio di rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R11” inteso come selezione con cambio codice.

#### Fase 4 – trattamento nel mulino

Questa fase riguarda parte dei rifiuti relativi alle seguenti zone:

- zona 3a e 3b
- zona 6a e 6b
- zona 8
- zona 13 (in parte)
- zona 18a e 18b
- la zona 7 funge da servizio al mulino cioè viene utilizzata come stoccaggio dei rifiuti in corso di lavorazione all'interno del mulino stesso.

Il trattamento di frantumazione consta di una serie di lavorazioni successive che avvengono in linea all'interno dell'impianto: di fatto quindi tutto il materiale inserito nella bocca di carico del mulino, subisce la stessa lavorazione che prevede il passaggio in diversi sistemi finalizzati alla separazione dei vari materiali presenti nei rifiuti in lavorazione.

Il Gestore chiede di poter inserire nel mulino rifiuti aventi EER differenti al fine di poter migliorare le performance del mulino stesso, comunque il mulino svolge in completa autonomia tutte le fasi di selezione atte a separare le frazioni merceologiche diverse.

**Nell'impianto è presente** un nuovo mulino (marca CMI) da utilizzare alternativamente all'esistente.

**È inoltre presente** una macchina che effettua la selezione a raggi X su frantumato di alluminio in uscita dal mulino, in questo modo l'alluminio raggiunge un grado di pulizia maggiore in quanto la macchina riesce a rimuovere eventuale impurezze rappresentate da materiali diversi dall'alluminio.

#### Fase 5 Trattamento nella linea cavi

Questa fase riguarda i rifiuti relativi alle seguenti zone:

- zone 14a, 14b, 14c: cavi interi
- zone 15a, 15b, 15c, 15d: cavi pre macinati in corso di lavorazione

La linea di lavorazione dei cavi si compone di tre flussi principali a cascata:

triturazione

pre-macinazione

macinazione con selezione. Questa lavorazione avviene all'interno del capannone C ed è automatica, cioè una volta alimentato il primo macinatore, le lavorazioni che seguono sono automatiche.

Verrà inserito un nastro di caricamento dei cavi, per alimentare il pre macinatore, al fine di rendere tale alimentazione costante e parzialmente automatizzata.

Questa fase è oggetto della **realizzazione** di un nuovo capannone, in sostituzione del precedente divenuto obsoleto, costituito di due porzioni collegate da una tettoia per la lavorazione e stoccaggio dei cavi elettrici al coperto. La porzione del capannone destinata alla:

- pre-macinazione sarà dotata di sistema di abbattimento con filtro a maniche presso E2 (già a servizio del mulino del ferro);

- macinazione dei cavi sarà convogliata in E1, dotata di sistema di abbattimento delle emissioni con ciclone e filtro a tessuto.

#### Fase 6 verifica conformità EOW

Dalle fasi di trattamento 3 selezione e Cernita, 4 trattamento nel mulino e 5 trattamento linea cavi si originano dei potenziali End of Waste che per essere definiti tali devono rispettare una serie di condizioni che l'azienda deve verificare in accordo con i sistemi di gestione Certificati ai sensi del Reg Ue 333/2011 e 715/2013.

Tali regolamenti fissano le modalità operative attraverso le quali un'azienda deve svolgere gli accertamenti di conformità alle norme tecniche di settore per poter stabilire la cessazione della qualifica di rifiuto all'oggetto del recupero.

Questa fase consiste quindi nell'insieme di verifiche che l'azienda svolge in accordo con i propri sistemi Certificati e che si possono così riassumere.

classificazione delle singole partite per categorie;

controlli visivi (con eventuale approfondimento analitico in caso di dubbio sulla presenza di sostanze pericolose);

controlli radiometrici strumentali;

verifiche periodiche sulla percentuale di materiali estranei.

Tutti i controlli sopra indicati vengono effettuati da personale specificatamente qualificato dalla Direzione aziendale in base a specifica esperienza e/o formazione (secondo quanto previsto dal sistema di gestione stesso).

Al momento della decisione di cedere una partita di rottami ad un cliente, il Responsabile Impianto, in collaborazione con il responsabile del sistema di gestione, classifica la partita in base alle categorie merceologiche identificate:

Per i rottami di rame si fa riferimento alla norma UNI EN 12861;

Per i rottami di ferro e acciaio si fa riferimento alle norme CECA, CAEF, AISI;

Per i rottami di alluminio si fa riferimento alla norma UNI 13920.

Oltre a tali classificazioni il responsabile del sistema di gestione verifica l'eventuale presenza di altri requisiti specifici del cliente o altre norme di riferimento.

Esistono anche materiali che non sono oggetto dei due regolamenti citati in quanto essi riguardano esclusivamente rame e leghe, ferro e leghe, alluminio e leghe; è il caso dello zinco, per il quale viene verificata la rispondenza alla norma UNI 14290 e del piombo per il quale viene verificata la rispondenza alla norma UNI EN 12548 e 14057.

Le EOW vengono stoccate nelle zone 1 identificate in planimetria con una numerazione che va da 1a a 1i.

Sempre nelle zone 1 è previsto anche lo stoccaggio delle EOW ritirate da terzi, le quali verranno stoccate in maniera separata dalle EOW prodotte in loco.

Il Gestore chiede la possibilità di ritirare EOW da terzi, precisando che sarà cura della Ditta svolgere le seguenti verifiche/registrazioni su ogni partita di EOW in ingresso:

verifica che i soggetti dai quali viene ritirata EOW siano in possesso della Certificazione rilasciata ai sensi dei reg. 333/11 o 715/13 e UNIPLAST 10667-5;

Controllo radiometrico per verificare l'assenza di radioattività;

Verifica visiva finalizzata alla conferma della rispondenza alle specifiche previste per il materiale;

Annotazione di ciascuna partita di EOW in ingresso verificata con il riferimento al numero di DDT e alla qualità del materiale.

In questo modo l'azienda sarà in grado di dimostrare che le partite in ingresso siano effettivamente conformi ai dettami dei regolamenti previsti per la EOW, con conseguente conformità anche della partita in uscita.

#### Fase 7 Conferimento EOW

Una volta che il materiale è stato correttamente classificato si procede con il carico per mezzo dei ragni caricatori e al conferimento, previa pesatura e compilazione della documentazione necessaria per il trasporto.

#### Fase 8 Conferimento rifiuti

Questa fase interessa diverse tipologie di rifiuti quali:

- rifiuti sui quali viene svolta solamente l'attività di messa in riserva R13;
- rifiuti originati dalle operazioni di selezione e lavorazione delle varie fasi di trattamento 3 selezione e Cernita, 4 trattamento nel mulino e 5 trattamento linea cavi;
- rifiuti prodotti dalla manutenzione dei sistemi di abbattimento polveri, dal sistema di depurazione degli scarichi, e dalle altre attività di manutenzione o accessorie alle attività principali.

Nel caso della messa in riserva i rifiuti conferiti presentano le medesime caratteristiche dei rifiuti ritirati pertanto si procede con la compilazione dei documenti che accompagnano i rifiuti verificando che l'impianto al quale si intende conferire il rifiuto sia autorizzato al suo ritiro, così come il trasportatore e l'eventuale intermediario.

Per i rifiuti prodotti dalle lavorazioni si procede con l'attribuzione del corretto codice EER in funzione dell'origine che il rifiuto ha e in funzione delle sue caratteristiche.

Nel caso di rifiuti prodotti dall'attività di lavorazione, qualora essi siano identificati da codici specchio l'azienda procede con lo svolgimento di analisi periodiche a conferma della non pericolosità dei rifiuti stessi.

Prima del conferimento viene verificato che l'impianto di destino sia autorizzato al ritiro del rifiuto, vengono controllate le autorizzazioni del trasportatore e dell'eventuale intermediario.

Quindi si procede con la pesatura, la compilazione del FIR e, in seconda battuta, del registro di carico e scarico.

#### Fase 9 Servizi ausiliari

Questa fase non è strettamente connessa con il ciclo di produzione infatti non è messa in evidenza nello schema a blocchi. Rappresenta in generale tutte quelle operazioni gestionali e operative che vengono svolte nell'impianto per la buona riuscita dell'attività di recupero stessa e per la gestione dell'impianto:

- manutenzione mezzi e attrezzature;
- manutenzione impianti di depurazione (emissione in atmosfera e scarichi idrici);
- gestione e funzionamento uffici;
- rifornimento gasolio;
- rifornimento materie prime ausiliarie (reagenti per l'impianto di depurazione acque, sostituzione maniche impianto filtrazione);
- manutenzione barriere di contenimento e acustiche, e pavimentazione;
- manutenzione verde.

## **C2 - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE**

### **C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE**

#### *C2.1.1 Bilancio di materia*

I materiali in ingresso sono rappresentati dai rifiuti oggetto dell'attività di recupero che si intende gestire nelle fasi 2, 3, 4 e 5 del ciclo produttivo di cui al capitolo precedente.

##### Fase 3 selezione manuale

Potenzialità massima giornaliera: 600 t/giorno

Potenzialità massima annuale: 144.000 t/a

Per quanto concerne l'attività di recupero ottenuto mediante selezione e Cernita relativa alle 144.000 t/a di rifiuti, si avrà una resa prossima al 100% nel senso che tutto il materiale che verrà lavorato verrà trasformato in EOW.

##### Fase 4 trattamento nel mulino

Potenzialità massima giornaliera: 400 t/giorno

Potenzialità massima annuale: 96.000 t/a

Di queste 96.000 t/a di rifiuto in ingresso, si prevede di avere un bilancio indicativamente come segue:

- 70-80% EOW
- 10-20% fluff EER 191004 (stoccato nella zona 9)
- 10% scarto pesante EER 191212 (stoccato nella zona 10d)

La portata del materiale del nuovo trattamento a raggi X per alluminio è in funzione della pezzatura:

2,5 -3,5 t/h con frazione 12-30 mm

8 – 10 t/h con frazione 30-120 mm

##### Fase 5 trattamento nella linea cavi

Potenzialità massima giornaliera: 108 t/giorno

Potenzialità massima annuale: 25.920 t/a

Dalle 25.920 t/a di cavo che potrà essere lavorato, si prevede di avere un bilancio di questo tipo:

- 45% verrà trasformato in MPS
- 55% verrà conferito come MPS in materiale plastico (al netto dello scarto EER 191212, costituito dalle polveri da abbattimento emissione E1 - stoccato nella zona 17b)

##### Fase 2 messa in riserva R13

Per quanto riguarda invece le materie ausiliarie impiegate nell'impianto, si riassumono le tipologie di impiego di quelle principali:

ossigeno, argon e gpl per l'attività di taglio con cannello;

cloruro ferrico, idrossido di sodio e flocculante in polvere;  
materiale filtrante sempre per il trattamento finale delle acque reflue di dilavamento.

Non sono presenti serbatoi interrati.

### C2.1.2 Bilancio energetico

I consumi energetici si possono così riassumere:

- Consumo di metano per il riscaldamento uffici;
- Consumo di energia elettrica per il funzionamento delle apparecchiature di ufficio e per gli impianti
- Consumo di gasolio per il funzionamento delle macchine a servizio delle varie lavorazioni (caricatori, pale etc)
- Consumo di gasolio per il funzionamento dei due motori a servizio del mulino

Gli impianti che consumano **energia elettrica** sono i seguenti:

- impianto di aspirazione e abbattimento a servizio dell'emissione E1  
nella linea di trattamento costituita dal mulino principale troviamo l'apparecchiatura denominata "zig-zag", la cernitrice, l'impianto di aspirazione e trattamento aria a servizio dell'emissione E2
- tritratore cavi e impianto di aspirazione e trattamento a servizio dell'emissione E3
- pre-macinatore cavi
- linea di macinazione dei cavi all'interno del magazzino C (primo macinatore, secondo macinatore, impianti di selezione, vagliatura)
- impianto di depurazione degli scarichi idrici
- rilevatore di radioattività
- apparecchiature da ufficio

L'Azienda ha programmato la realizzazione di una cabina di trasformazione che consente di aumentare la potenza elettrica installata passando dagli attuali 908 kW ai futuri 3300 kW. La realizzazione della cabina elettrica consentirà la progressiva sostituzione della fonte di approvvigionamento energetico, con la totale dismissione dei motori endotermici quando questa sarà pienamente efficiente. La cabina di trasformazione è localizzata nel fabbricato B (nel locale precedentemente denominato 17c - per deposito temporaneo dei rifiuti derivanti da manutenzione).

Allo stato, oltre alle apparecchiature elencate, **sono già alimentate dalla cabina elettrica:**

- il nuovo mulino CMI, con **eliminazione della emissione E6**
- macchina a raggi X, con **eliminazione della emissione E7.**

Per quanto riguarda invece il consumo di **gasolio** sono presenti i seguenti motori con le seguenti caratteristiche:

- frantumatore: motore da 500 cavalli con consumi di 50 l/ora
- mulino: motore da 1500 cavalli con consumi di 130 l/ora

Specifica e valori dei consumi energetici totali nel 2013:

Descrizione	Unità di misura	Valore 2013
Consumo totale annuo di energia elettrica	MWh / anno	1802
Consumo totale annuo di gasolio	Litri /anno	257000



	kg / anno	218450
--	-----------	--------

Nota: per la trasformazione del gasolio dal volume alla massa, il volume è stato moltiplicato per la densità del gasolio pari a 0,85 kg / litro

Di seguito una sintesi delle potenze dei singoli motori a gasolio presenti e/o previsti nello stabilimento:

Descrizione	Potenza motore [kW]	Punto di emissione corrispondente
Motore gasolio bocca mulino	368	E4
Motore gasolio servizio mulino	1103	E5a-E5b
<b>Totale</b>	<b>1471</b>	

### C2.1.3 Bilancio idrico

Per l'attività di recupero rifiuti svolta nell'impianto, non si rende necessario l'impiego di acqua.

L'utilizzo di acqua è dovuto esclusivamente ai servizi igienici presenti negli uffici e all'abitazione del custode e per uso irriguo. Per i consumi di acqua è presente un unico contatore.

Nell'anno 2013 si è registrato un consumo di circa 1.173 m<sup>3</sup>.

Le acque di scarico sono invece rappresentate dalle acque domestiche derivanti dai servizi igienici e dalle acque meteoriche di dilavamento.

### C2.1.4 Emissioni in atmosfera

#### Emissioni convogliate

Elenco delle emissioni gassose convogliate autorizzate **in FASE 0 (stato di fatto)**

Numero emissione	Descrizione	Sistema di abbattimento
E1	Pre-macinazione e macinazione cavi	Ciclone + filtro a maniche
E2	Mulino	Filtri a maniche
E4	Motore a gasolio a servizio della bocca del mulino	
E5	Motore a gasolio a servizio del mulino	

Con precedente MnS il Gestore ha previsto di realizzare una cabina di trasformazione presso l'impianto che sarà in grado di fornire l'energia elettrica necessaria al funzionamento degli impianti che presso lo stabilimento utilizzano energia elettrica: i motori endotermici attualmente in uso saranno sostituiti secondo quanto previsto dal piano di adeguamento. In alternativa potranno essere sostituiti con la completa messa in esercizio della cabina di trasformazione con la conseguente dismissione delle emissioni E4, E5a, E5b.

In **FASE 3 - FINALE**, a capannone ultimato e cabina di trasformazione in completo esercizio si avranno i seguenti punti emissivi:

Numero emissione	Descrizione	Sistema di abbattimento
E1	macinazione cavi	Ciclone + filtro a tessuto
E2	Pre-macinazione e Mulino	Filtri a maniche
E3	triturazione cavi	Filtri a maniche

Si specifica che l'emissione E3 risulterà esistente, dotata di sistema di abbattimento, ma non soggetta a controllo.

Nell'impianto si hanno poi emissioni derivanti dai mezzi in transito e in lavorazione che possono essere riconducibili a tutte le fasi di lavorazione.

Non si hanno emissioni fuggitive.

### Emissioni diffuse

L'impianto non produce emissioni diffuse.

### *C2.1.5 Scarichi idrici*

I punti di scarico nel canale Castello sono due:

<b>S</b>	Acque reflue di dilavamento equiparate ad acque industriali – pozzetto P1
<b>S1</b>	Acque reflue domestiche – pozzetto P2

Si precisa infine che le acque sotterranee prelevate ai fini della bonifica sono smaltite come rifiuti liquidi quindi non sono oggetto di scarico in c.i. superficiale.

Gli scarichi dei servizi igienici confluiscono, mediante due rami distinti provenienti rispettivamente dalla palazzina uffici e fabbricato spogliatoi, in un depuratore biologico composto da fossa Imhoff e da un filtro percolatore aerobico. I reflui trattati passano in un pozzetto di campionamento P2 prima di immettersi nello scolo Castello.

Le acque reflue di dilavamento raccolgono le acque dell'intera area pavimentata di circa 18.415 m<sup>2</sup>.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, raccolte dalla rete di collettamento, vengono convogliate nel pozzetto scolmatore avente funzione di separare i primi 5 mm dalle successive. I primi 5 mm delle acque reflue giungono ad un bacino di accumulo composto da 9 vasche aventi un volume utile complessivo non inferiore a 101 mc. Dal bacino di accumulo verranno mandate, mediante pompa sommersa, entro le 48 ore dalla fine dell'evento meteorico, alla stazione di trattamento fisico costituita dal gruppo disoleatore composto da vasche di separazione oli con filtro a coalescenza e da una vasca di accumulo e rilancio in cui una elettropompa sommersa invia le acque da trattare all'impianto di depurazione chimico-fisico funzionante a reagenti liquidi, ed infine alla sezione di filtrazione a carbone attivo. Le acque di dilavamento successive ai primi 5 mm vengono trattate in un disoleatore con filtro a coalescenza.

Le acque reflue così depurate passano in un pozzetto di campionamento P1 prima di immettersi nello scolo Castello.

Per le caratteristiche dell'impianto produttivo, lo scarico è classificato come acque reflue di dilavamento, pertanto equiparato ad uno scarico di acque reflue industriali con l'obbligo di rispettare i parametri della tabella 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 e smi.

A seguito del potenziamento dell'attività verrà realizzato un nuovo impianto di trattamento a servizio dell'area 4a di trucioli metallici, specifico per il trattamento delle acque dilavate da queste superfici.

Si intende apportare una modifica all'impianto, al fine di attivare il suo funzionamento ad evento meteorico avviato e non concluso, per poter trattare un maggior quantitativo di acqua.

### *C2.1.6 Emissioni sonore*

La valutazione di impatto acustico è stata redatta in data 29/08/2014 e aggiornata in maggio 2019, al fine di valutare le modifiche introdotte con la realizzazione della nuova cabina elettrica e del capannone per la lavorazione cavi .

L'Unione dei Comune Terre e Fiumi, con Delibera di Consiglio Unione n° 45 del 28/11/2013, ha adottato il documento di Classificazione Acustica Strategica del Territorio Comunale. Per l'intero polo aziendale è stata attribuita la Classe V "Aree prevalentemente industriali", mentre per le aree circostanti la classe acustica risulta essere III " Aree di tipo misto"

Da questa classificazione, in base al D.P.C.M. 14/11/97, i valori limite di immissione diurno (6-22)/notturno (22-6) sono per la classe III 60/50 dBA e per la classe IV 70/60 dBA.

L'impianto è localizzato in una zona classificata come area prevalentemente industriale ed è circondata da aree agricole su cui insistono due dei tre recettori:

R1: Abitazione su due piani in direzione ovest, oltre via stazione vecchia, inserita in area agricola; abitazione distante circa 40 m dal confine aziendale, ma più vicina rispetto alle sorgenti più rumorose.

R2: edificio produttivo in direzione sud, oltre il vialetto dell'attuale accesso, inserita in zona industriale; fabbricato distante circa 12 m dal confine aziendale, ma è il più distante dalle sorgenti più rumorose;

R3: Abitazione ad un piano in direzione sud-ovest, oltre via stazione vecchia, inserita in area agricola; abitazione distante circa 35 m dal confine aziendale, ma in posizione defilata rispetto alle sorgenti più rumorose.

Allo stato attuale possiamo affermare che l'insediamento della Ditta ZOFFOLI METALLI Srl sarà acusticamente compatibile con i limiti di cui alle vigenti norme in campo acustico, a maggior ragione con le modifiche relative alla realizzazione del capannone e la messa in esercizio della cabina elettrica in sostituzione dei motori per la produzione di energia elettrica.

### *C2.1.7 Rifiuti*

I rifiuti prodotti dall'impianto si possono dividere in due categorie:

rifiuti derivanti dall'attività di lavorazione dei rifiuti (fase 4 e 5);

rifiuti derivanti dalle attività accessorie come la manutenzione a macchine, attrezzature ed impianti (fase 9).

I rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento sui rifiuti sono i seguenti:

EER 191004: fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03

EER 191204: plastica e gomma

EER 191212: materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi dal 191211

I rifiuti principali che invece possono originarsi dall'attività di manutenzione a macchine, attrezzature ed impianti si possono così riassumere:

130205 scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

160601 batterie al piombo

190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

200304 fanghi delle fosse settiche

Rifiuto prodotto dall'attività di bonifica della falda:

161002 acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

L'elenco sopra riportato non è da considerare esaustivo ma contiene i principali rifiuti che possono originarsi dalle attività di manutenzione.

### *C2.1.8 Emergenze*

Nell'analisi degli impatti ambientali dello stabilimento Zoffoli di Copparo sono state tenute in considerazione le seguenti situazioni di situazioni di emergenza:

- Incendio;
- Spargimenti di liquidi;
- Incidenti ad automezzi;
- Malfunzionamento sistemi di depurazione fumi.

L'impianto è dotato di procedure di gestione delle emergenze, legate al SGA ISO 14001.

### *C2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili*

Si è fatto riferimento alle seguenti linee guida:

<b>SETTORE</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO</b>
Gestione dei rifiuti: trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio	DM 29 gennaio 2007
Trasversale: efficienza energetica	Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (february 2009)
Trasversale: Piano di monitoraggio	JRC Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations

Per la trattazione analitica, si rimanda alla relazione tecnica allegata alla domanda di AIA.

## **C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE**

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, conferma la situazioni impiantistica dichiarando che:

- l'impianto in esame è in linea con i livelli di prestazione associati alle BAT e specificati dalle Linee guida nazionali di settore (come indicato nel precedente paragrafo)
- i limiti di legge applicabili sono affidabilmente rispettati.

### **C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC**

- Vista la documentazione presentata dal Gestore,
- Visti i documenti di riferimento sull'individuazione BAT,
- Visto il Piano di tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (approvato il 21/12/2005),
- Visto il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.24/12391 del 27/2/08
- Vista la D.G.R. n. 1180/2014 "Adozione della Proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) di cui al D.Lgs.155/2010";
- Considerate le valutazioni effettuate dal Gestore riguardanti le criticità ambientali e territoriali dell'Impianto IPPC, la valutazione integrata degli impatti e il posizionamento delle BAT, MTD e Bref,
- Considerata la D.G.P. nn. 215/53697 del 20/06/2006 relativa ai criteri-indicazioni sui quali l'attività amministrativa della Provincia di Ferrara si regola in materia di IPPC,
- Considerati gli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi relative all'istanza di rilascio dell'AIA,
- Considerate, inoltre, le osservazioni scritte allo schema di AIA inviate dal Gestore,

**viene autorizzata la gestione dell'installazione per il recupero di rifiuti non pericolosi della Società Zoffoli Metalli srl, alle seguenti condizioni e a quelle riportate nel paragrafo D.**

1. prima dell'ampliamento dell'attività, dovrà essere realizzato il nuovo sistema di depurazione, a servizio dell'area di deposito dei trucioli metallici, come indicato nell'Allegato 3 al presente atto, raccogliendo i primi 10 mm di acqua piovana **(fatto)**
2. la ditta dovrà installare un misuratore di portata, a servizio del nuovo impianto di trattamento reflui, immediatamente a valle del filtro a carboni attivi, un misuratore di portata prima dello scarico finale e uno a valle dei filtri a carbone **(fatto)**
3. Con riferimento al parco mezzi, il Gestore deve presentare un progetto di graduale sostituzione dei mezzi non dotati di filtro antiparticolato (cronoprogramma), con altri dotati di filtro **(fatto)**
4. Il Gestore dovrà attuare le misure di contenimento delle polveri da depurazioni fumi della zona di triturazione metalli, così come indicato nella documentazione presentata **(fatto)**
5. Il gestore dovrà concordare con ARPA un monitoraggio delle acque sotterranee (frequenza, parametri) da eseguirsi in contraddittorio con l'Agenzia. **(fatto)**
6. Dovranno essere modificate/integrate le attuali barriere acustiche, fatte salve le valutazioni paesaggistiche da parte del Comune di Copparo, ad un'altezza tale da contenere le emissioni sonore, con particolare riferimento al recettore più vicino (9 m e 6 m), come da progetto presentato. **(fatto)**
7. Il Gestore deve realizzare il pozzetto/rubinetto parziale P sullo scarico "S" per il campionamento/verifica reflui contenenti sostanze pericolose di cui alla Tab 5 Allegato V° Parte terza D.lgs 152/06, immediatamente a valle dei filtri a carbone dell'impianto principale. **(fatto)**
8. Il gestore il gestore dovrà presentare un progetto di miglioramento/abbattimento delle emissioni provenienti dai motori endotermici. **(fatto)**
9. Il gestore dovrà concordare con ARPA i parametri e la frequenza dell'esecuzione di un monitoraggio delle immissioni (materiale particellare, sostanze odorigene, ecc.) **(fatto)**
10. Il gestore dovrà provvedere alla sostituzione mezzi senza filtro antiparticolato come indicato nella documentazione presentata ad ARPAE
11. Il Gestore dovrà provvedere alla sostituzione dei motori endotermici.

12. Al termine del procedimento di bonifica attualmente in corso, il Gestore dovrà concordare con ARPAE la nuova metodologia per il monitoraggio delle acque sotterranee (frequenza, parametri) da eseguirsi in contraddittorio con l'Agenzia
13. Il Gestore, prima dell'inizio dei lavori, dovrà integrare la documentazione presentata sull'impatto acustico con:
  - l'andamento nel tempo del Livello equivalente tramite time history
  - certificati di taratura del fonometro aggiornati (quello prodotto risulta scaduto dal 12-12-2019, e ciò comporterebbe la non validità delle verifiche fonometriche eseguite nel 2021).
14. Il Gestore dovrà comunicare in anticipo l'attivazione dei nuovi macchinari/modifiche proposte
15. Entro 30 giorni dall'attivazione della modifica relativa agli impianti di trattamento (che dovrà essere previamente comunicata ad ARPAE), il Gestore dovrà eseguire una nuova valutazione dell'impatto acustico completa su tutto il sito, tenendo conto anche di quanto richiesto nella prescrizione precedente.
16. Entro 10 giorni dallo spostamento della emissione E3 e alla realizzazione della modifica relativa ai due pre macinatori collegati all'emissione E2, il Gestore dovrà effettuare 2 analisi per ciascuno dei due punti, tenendole a disposizione dell'Organo di Controllo

## D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

### D1 - CONDIZIONI PER L'ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'assetto dell'impianto, pur essendo allineato alle BAT e rispettando i requisiti minimi della direttiva IPPC, richiede adeguamenti tecnico-gestionali; il Gestore dovrà quindi provvedere al rispetto delle prescrizioni, limiti e condizioni di esercizio contenuti in questo documento, ed in particolare, per le prescrizioni contenute nel paragrafo C3, seguendo il cronoprogramma di interventi di seguito riportato:

Attività	Riferimento	Scadenza
Nuovo sistema di depurazione, a servizio dell'area di deposito dei trucioli metallici	Punto 1 par. C3	Prima dell'ampliamento dell'attività <b>(fatto)</b>
Installazione misuratori di portata	Punto 2 par. C3	Prima dell'ampliamento dell'attività <b>(fatto)</b>
Progetto di graduale sostituzione dei mezzi non dotati di filtro antiparticolato (cronoprogramma)	Punto 3 par. C3	Entro tre mesi dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie <b>(fatto)</b>
Misure di contenimento delle polveri da depurazioni fumi della zona di triturazione metalli	Punto 4 par. C3	Entro tre mesi dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie <b>(fatto)</b>
Concordare con ARPA un monitoraggio delle acque sotterranee (frequenza, parametri)	Punto 5 par. C3	Entro tre mesi dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie <b>(fatto)</b>
Modifica delle barriere acustiche	Punto 6 par. C3	Prima dell'ampliamento dell'attività <b>(fatto)</b>
Realizzare il pozzetto/rubinetto parziale P sullo scarico "S"	Punto 7 par. C3	Entro un mese dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie <b>(fatto)</b>
Progetto di miglioramento/abbattimento delle emissioni provenienti dai motori endotermici	Punto 8 par. C3	Entro tre mesi dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie <b>(fatto)</b>
Concordare con ARPA i parametri e la frequenza dell'esecuzione di un monitoraggio delle immissioni (materiale particolato, sostanze odorigene, ecc.)	Punto 9 par. C3	Entro un mese dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie <b>(fatto)</b>
Redazione e invio procedura per gestione codici a specchio	Punto D3.1.7.	Entro un mese dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie <b>(fatto)</b>
Sostituzione mezzi senza filtro antiparticolato	Punto 10 par. C3	1 carrello elevatore entro il 2021 2 semoventi entro il 2021 2 carrelli elevatori entro il 2024 3 semoventi entro il 2024 3 pale meccaniche entro il 2026 1 autocarro e 1 trattore entro il 2024
<b>Sostituzione motori endotermici</b>	<b>Punto 11 par. C3</b>	<b>Entro il 31/12/2022</b>

Concordare con ARPA un monitoraggio delle acque sotterranee (frequenza, parametri)	Punto 12 par. C3	Entro tre mesi dalla conclusione del procedimento di bonifica in corso
Integrare documentazione sull'impatto acustico	Punto 13 par. C3	Prima dell'inizio dei lavori
Comunicare attivazione macchinari/modifiche proposte	Punto 14 par. C3	Prima dell'inizio dei lavori
Eeguire valutazione impatto acustico su tutto il sito	Punto 15 par. C3	Entro 30 giorni della modifica agli impianti di trattamento
Effettuare analisi sulle due emissioni	Punto 16 par. C3	Entro 10 giorni dallo spostamento dell'emissione E3 e dalla modifica sui pre macinatori

L'ampliamento delle attività dovrà essere realizzato come da cronoprogramma fornito dal Gestore, che prevede varie fasi transitorie.

Con riferimento al permesso di costruire, compreso nel presente atto, la ditta dovrà:

- a. Relativamente alle opere oggetto della presente Autorizzazione, inviare a Comune, Unione, ARPAE e AUSL i seguenti elaborati sottoscritti dalla Ditta e da Tecnico Abilitato (Direttore dei lavori e/o altra figura competente), tenendo sempre presente che sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi con assoluto sollievo di responsabilità dell'Amministrazione e dei suoi funzionari, nonché dovranno essere osservate le seguenti comunicazioni, cautele e prescrizioni:
  - modulo di comunicazione dell'inizio dei lavori completo di tutte le notizie e della documentazione in esso prevista (utilizzare obbligatoriamente il modulo "Pdc INIZIO LAVORI – COMUNICAZIONE" reperibile sul sito dell'Unione Terre e Fiumi nelle pagine dedicate al S.U.E.I.)
  - copia della notifica preliminare;
- b. nel cantiere deve essere affissa in vista al pubblico una tabella chiaramente leggibile, nella quale siano indicati:
  - il tipo e il titolo dell'opera in corso di realizzazione;
  - la natura dell'atto abilitante all'esecuzione delle opere e gli estremi del medesimo;
  - data di inizio e termine di validità dell'autorizzazione;
  - il nominativo del titolare dell'atto abilitante
  - il nominativo del progettista;
  - il nominativo del direttore dei lavori;
  - il nominativo dell'esecutore dei lavori;
  - il nominativo del calcolatore delle strutture (ove prescritto)
  - il nominativo del direttore dei lavori delle strutture (ove prescritto)
  - il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (ove prescritto)
  - il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (ove prescritto)
  - ogni altro dato o nominativo previsto da norme vigenti;
  - l'orario di lavoro;
- c. Il titolare dell'autorizzazione ed il costruttore sono in ogni tempo obbligati a lasciare libero accesso al cantiere e nei locali di lavoro ai funzionari e agenti di pubblica sicurezza preposti alla vigilanza.



- d. L'autorizzazione ed i disegni vistati dovranno essere costantemente tenuti a disposizione dei suddetti funzionari sul luogo dei lavori fino al termine della vita dell'impianto;
- e. Chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti ai fabbricati, deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose e ad assicurare per quanto possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;
- f. Il luogo destinato all'opera deve essere recintato lungo tutti i lati nel rispetto del Regolamento Edilizio comunale;
- g. Per l'eventuale occupazione del suolo pubblico la Ditta dovrà richiedere regolare autorizzazione presso l'URP del Comune di Copparo;
- h. se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti del servizio pubblico, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;
- i. deve essere presente agli accessi il numero civico;
- j. il Proprietario, il Soggetto titolare dell'autorizzazione, il Progettista, il Direttore e l'Assuntore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di legge e dei regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente autorizzazione.
- k. Il Gestore dovrà dare comunicazione dello stato di avanzamento dei lavori di realizzazione del nuovo capannone lavorazione cavi, contestualmente al passaggio da un layout di impianto all'altro (FASE 1, FASE 2, FASE 3), con riferimento alla realizzazione delle opere edili previste, nonché della localizzazione degli stoccaggi rifiuti e materie prime e delle emissioni in atmosfera presenti ed attive;

## **D2 - CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

### **D2.1 Finalità**

La ditta Zoffoli Metalli srl per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Copparo (FE), è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.2.

### **D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione**

- a. Il perimetro dell'installazione dovrà essere completamente recintato senza interruzione e con il relativo accesso.
- b. L'attività dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocimento alcuno per l'ambiente e la popolazione.
- c. I serbatoi e le cisterne per liquidi esterni e i contenitori di sostanze pericolose devono essere provvisti di idonei sistemi di contenimento e devono aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi.
- d. Nell'esercizio dell'installazione dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestiti in modo da evitare o da minimizzare le emissioni di polveri, sostanze volatili e odori con le MTD, le BAT e i Bref.
- e. Il Gestore potrà utilizzare solo il prelievo da acquedotto e l'approvvigionamento meteorico; ogni altra forma quale l'emungimento da pozzo o il prelievo da corpo idrico deve essere espressamente autorizzata preventivamente

### **D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali**

- a. Nel caso in cui si verificassero malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà tempestivamente comunicarlo al Comune, ARPAE e AUSL, entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell'emergenza, a mezzo PEC o fax.

- b. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente a ARPAE e Comune, entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, in forma informatizzata, conforme a quanto indicato nella D.G.R. 152/2008 e alla Det. Direttore Generale della R.E.R. 1063/2011. Ai sensi del D.Lgs. 195/05 "Accesso alle informazioni ambientali" e nell'ottica della trasparenza e della comunicazione al pubblico, propria della normativa IPPC, questa Amministrazione renderà pubblico sul proprio sito, la suddetta relazione annuale. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 195/05 e nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 29 ter, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi, i Gestori dovranno eventualmente fornire all'Autorità Competente l'indicazione delle informazioni che a loro avviso "non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale ...", e una versione della relazione annuale priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accesso al pubblico. Tale relazione dovrà contenere anche il calcolo degli indicatori di performance stabiliti con gli Enti.
- c. Qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo ad ARPAE, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a ARPAE, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito secondo le specifiche indicate al Paragrafo D.2.13.

## D2.4 Emissioni in atmosfera

- a. Le emissioni in atmosfera sono quelle indicate e riportate nella planimetria unita a questo atto (Allegato 2) che ne costituisce parte integrante, denominate E1 (macinazione cavi), E2 (macinazione rottami), E4 (motore a gasolio) ed E5a E5b (motore a gasolio).
- b. I limiti da rispettare sono indicati nella tabella sottostante. Tali valori limite s'intendono normalizzati a una temperatura dei fumi di 273°K, una pressione di 101,3 kPa, sul gas secco e riferiti ad un valore di O2, sotto indicato.

EMISSIONE CONVOGLIATA	LINEA	PORTATA AUTORIZZATA Nm3/h	PARAMETRI	LIMITE AUTORIZZATO mg/Nm3	%O2 di Rif.	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	Durata (h/giorno)
E1	Macinazione cavi	50000	Polveri	5	-	Ciclone +n.1 filtro a tessuto	24
E2	Mulino e Pre- macinazione cavi	50000	Polveri	5	-	FT maniche	8
E4	Motore gasolio bocca mulino	2000	NOx Polveri CO	4000 130 650	5%	/	8*
E5a	Motore gasolio servizio mulino	3500	NOx Polveri CO	4000 130 650	5%	/	8

<b>E5b</b>	Motore gasolio servizio mulino	3500	NOx	4000	5%	/	8
			Polveri	130			
			CO	650			

- c. L'emissione E3 derivante dal tritratore cavi, pur risultando emissione non campionabile, per impossibilità tecniche legate alle caratteristiche della struttura, deve essere dotata di filtro a tessuto sul quale dovrà essere garantita periodica manutenzione; la manutenzione dovrà essere annotata su apposito registro, riportando le operazioni di manutenzione/sostituzione del filtro.
- d. I sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni devono essere sottoposti a periodica manutenzione, al fine di garantire l'efficienza degli stessi, e prevenire danni ambientali. Di tali interventi la Ditta dovrà darne, in caso di richiesta da parte dell'autorità di controllo, prova documentale.
- e. I camini in cui si devono eseguire i controlli manuali e/o automatici devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo a quanto indicato dall'ARPAE (Sez. Provinciale di Ferrara)
- f. Per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, possono essere verificati e prescritti da ARPAE, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione
- g. Alla completa dismissione delle emissioni E4 ed E5, per sostituzione della fonte di approvvigionamento mediante cabina elettrica, il Gestore dovrà dare comunicazione del raggiungimento della configurazione finale denominata Fase 3.
- h. Per l'attivazione e la messa a regime delle emissioni, il Gestore deve seguire quanto disposto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le seguenti prescrizioni:**
- Entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di messa in esercizio, l'impianto dovrà essere messo a regime
  - Dalla data di messa a regime, ed entro 10 giorni dalla stessa, il Gestore dovrà effettuare almeno tre controlli sulla nuova emissione in tre giorni distinti e precisamente un prelievo il primo giorno della messa a regime, un prelievo in un giorno intermedio a scelta ed un prelievo il decimo giorno.
  - Entro 30 giorni dalle date di messa a regime, il Gestore deve trasmettere a ARPAE e Comune i dati rilevati nei tre controlli.

#### EMISSIONI DIFFUSE

- i. Da tutti gli impianti non dovranno generarsi emissioni diffuse le quali andranno captate e convogliate ad idonei impianti di abbattimento.
- j. In tutte le fasi in cui si ha produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio di prodotti polverulenti si dovranno attuare tutti gli accorgimenti e le cautele possibili al fine di limitarne la dispersione.
- k. I veicoli in uscita, contenenti materiali polverulenti, destinati agli utilizzatori o non recuperabili, devono essere adeguatamente coperti al fine di evitare emissioni di polveri.
- l. Tutti gli automezzi in sosta in attesa di carico e scarico dovranno avere il motore spento.

## D2.5 Scarichi idrici

- a. Gli scarichi autorizzati nel canale Castello sono quelli contrassegnati con i simboli, indicati nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce Allegato 3:
- “S” di acque reflue di dilavamento equiparate alle industriali”;
  - “S1” di acque reflue domestiche;
- b. I reflui che confluiscono, in tempo asciutto, nella nuova vasca di raccolta dei percolati dell’area 4a dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- c. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento raccolte dall’impianto di depurazione può essere attivato ad evento meteorico in atto e deve essere completato nelle 48 ore successive.
- d. Nel pozzetto di ispezione e campionamento contrassegnato con la lettera “P1” dovranno essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna “acque superficiali” dell’allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, (compreso escherichia coli < 5000 UFC).
- e. La potenzialità minima dell’impianto di depurazione dei reflui domestici deve essere pari a 24 AE, indicata nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce Allegato 3.
- f. Devono essere rispettate le indicazioni tecnico/gestionali indicate nella tabella A della D.G.R. n. 1053 del 9 giugno 2003.
- g. lo scarico dovrà essere mantenuto costantemente accessibile per i controlli nel relativo pozzetto di campionamento, il quale deve essere posizionato e mantenuto per garantire l’accessibilità in ogni momento da parte degli Organi di controllo e da permettere il campionamento pienamente rappresentativo e in sicurezza dello scarico,
- h. il pozzetto di campionamento dovrà essere munito di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e un’unica uscita e non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore. In caso di sostituzione, il pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (unico ingresso nel pozzetto e unica uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo per caduta,
- i. il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione,
- j. dovranno essere evitate diluizioni degli scarichi con acque appositamente convogliate,
- k. è fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo,
- l. è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all’immediata rimozione delle stesse.
- m. Non dovranno mai essere stoccati rifiuti al disopra delle caditoie per le acque meteoriche, parimenti alle MPS, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria e di impedire quindi ogni eventuale tracimazione al di fuori della rete di raccolta delle acque meteoriche

## D2.6 Emissioni nel suolo

- a. Il Gestore nell’ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.
- b. Le acque sotterranee, prelevate ai fini della bonifica, devono essere conferite dalla società come rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte quarta, presso ditte autorizzate, fino a conclusione della bonifica.

## D2.7 Rumore

- a. Il gestore deve:
  - verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
  - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- b. Il gestore dovrà provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano.
- c. Il gestore deve rispettare i seguenti limiti delle classi in cui l'impianto è ubicato, secondo quanto previsto dal DPCM 14/11/97.
- d. Fatte salve le disposizioni vigenti dei Regolamenti Comunali/Intercomunali, in merito all'aumento delle ore di lavorazione dell'impianto di triturazione cavi si prescrive che il gestore predisponga, se necessari per il rispetto dei limiti di legge, gli accorgimenti del caso al fine di mitigare l'aumento di fascia oraria lavorativa; in proposito ARPAE eseguirà delle misurazioni al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona, la regolarità delle quali sarà "conditio sine qua non" alla prosecuzione della lavorazione e dei quantitativi collegati.
- e. Qualora si rendesse necessario asportare o modificare le misure di mitigazione e compensazione, ai fini della loro manutenzione o sostituzione dovrà essere inviata preventivamente relazione esplicativa ad ARPAE e al Comune riportante il motivo e la durata dell'intervento; la stessa informazione dovrà essere inviata ad ARPAE e al Comune tramite fax, qualora le misure di mitigazione e compensazione subiscano un danno.
- f. Il carico e scarico degli automezzi/cassoni di materiale metallico deve avvenire ad una altezza dal fondo dei mezzi e dal suolo tale da limitare al minimo il rumore prodotto dall'impatto del materiale con lo stesso, e comunque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico generato.
- g. L'istituzione dei turni di lavoro notturni dovrà rispettare la normativa ed i contratti collettivi che tutelano il lavoratore notturno in termini di salute e sorveglianza sanitaria di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2003, n. 66 e s.m.i.;
- h. Tutte le emissioni sonore derivanti dalle attività notturne dovranno rispettare la vigente normativa inerente l'inquinamento acustico e la classificazione acustica strategica contenuta nel Piano Strutturale Comunale di cui alla Delibera di Consiglio Unione n.45 del 28/11/2013 con particolare attenzione alla zonizzazione acustica delle aree residenziali adiacenti al sito produttivo.
- i. Relativamente alla simulazione eseguita a seguito delle modifiche proposte si riscontra, nel periodo di riferimento diurno, il mancato rispetto del valore limite assoluto di immissione della classe III per l'area agricola posta a sud est dell'area aziendale. Qualora l'Amministrazione comunale modifichi la destinazione d'uso di tale area prevedendo in essa spazi fruibili da persone o comunità dovranno essere predisposti dalla Ditta idonei sistemi di mitigazione acustica al fine del rientro nei limiti di cui sopra.

## D2.8 Gestione dei rifiuti

- a. L'esercizio dell'attività dovrà essere svolta nelle aree individuate nella planimetria unita a questo atto, quale parte integrante sotto la voce Allegato 2;
- b. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero R13-R4 sono quelli indicati nella tabella al **punto 1)** che segue, per un **quantitativo massimo annuale pari a 235.000 t**;
- c. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero R13-R4-R12 sono quelli indicati nella tabella al **punto 2)** che segue, per un **quantitativo massimo annuale pari a 40.000 t**;
- d. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) sono quelli indicati nella tabella al **punto 3)** che segue, per un **quantitativo massimo istantaneo pari a 9.420 t**;

- e. I rifiuti sottoposti alle operazione di recupero (R3) dovranno essere esclusivamente quelli classificati EER 191204 e dovranno pervenire esclusivamente dalle lavorazioni interne all'impianto dei cavi in rame, per un quantitativo massimo annuale pari a **14.256 t/anno punto 4)** che segue;
- f. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero R13-R4 sono quelli indicati nella tabella al **punto 5)** che segue, per un **quantitativo massimo annuale pari a 40.000 t**;
- g. I rifiuti sottoposti alle operazione di messa in riserva (R13) e/o trattamento preliminare (R12) e/o recupero (R4) di cui sopra non dovranno superare il **quantitativo massimo annuale pari a 297.000 t/anno**,
- h. I RAEE di cui alla Zona 13 dovranno essere gestiti conformemente al D.Lgs 49/2014.

1) **ATTIVITÀ R13-R4** per un quantitativo massimo annuale pari a **235.000 t**. La messa in riserva R13 dei rifiuti avverrà nelle aree indicate in planimetria come da prospetti che seguono:

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>
100210	Scaglie di laminazione
110501	Zinco solido
120101	Limature e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limature e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120117	Residui di materiale da sabbiatura diversi da quelli di cui alla voce 120116
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	Rifiuti non specificati altrimenti "Rifiuti metallici (ferrosi e non) solido non polverulenti di dim sup. a 5 cm"
150104	Imballaggi metallici
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diverse da quella di cui alla voce 160215
170401	Rame bronzo ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
191001	Rifiuti di ferro e acciaio

191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200140	Metallo

L'attività di cui al punto 1) si svolgerà nelle seguenti aree:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
2a	Cumuli coperti	800	112	6
2b	Cumuli scoperti		228	6
2c	Cumuli scoperti		27	4
2d	Cumuli scoperti		28	4
3	Cumuli scoperti	2000 (funzionale)	820	8
4a	Cumuli scoperti	1000	306	8
5a	Cumuli scoperti	1000	260	8
5b	Cumuli scoperti	2000	445	7
5c	Cumuli scoperti		218	7
6a	Cumuli scoperti	500	235	8
6b	Cumuli scoperti		160	8
6c	Cumuli scoperti	500	160	8
8	Cumuli scoperti	500	225	8
12a	Cumuli scoperti	800	180	8
12b	Cumuli scoperti		137	8
12c	Cumuli scoperti		127	8

2) **ZONA ADIBITA A R13-R4-R12** (zona 13) per un quantitativo massimo annuale pari a **40.000 t**:

EER	Descrizione
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diverse da quella di cui alla voce 160215
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti

191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

L'attività di cui al punto 2) si svolgerà nelle seguenti aree:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
13	Cumuli scoperti	1100	296	8

3) **ZONA ADIBITA A R13** (zona 11) per un quantitativo massimo annuale pari a **8.000 t**:

EER	Descrizione
120105	Limature e trucioli di materiali plastici
120117	Residui di materiale da sabbiatura diversi da quelli di cui alla voce 120116
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	Rifiuti non specificati altrimenti "Rifiuti metallici (ferrosi e non) solido non polverulenti di dim sup. a 5 cm"
150101	Imballaggi di carta e cartone
150102	Imballaggi di plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160116	Serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160122	Componenti non specificati altrimenti
160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diverse da quella di cui alla voce 160215
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
170201	Legno
170202	Vetro
170405	Ferro e acciaio
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17



191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191204	Plastica e gomma (prodotta internamente)
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200140	Metallo

L'attività di cui al punto 3) si svolgerà nelle seguenti aree:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
11	Cassoni/cumuli	50	126	7

4) **ZONA ADIBITA A R13 - R3** (zona 16) per un quantitativo massimo annuale pari a **24.000 t** (di cui **14.256 t** in R3):

EER	Descrizione
191204	Plastica e gomma

L'attività di cui al punto 4) si svolgerà nelle seguenti aree:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
16	Cumuli coperti	170	190	5

I rifiuti sottoposti ad R3 provengono dalle lavorazioni dei cavi in rame interne all'impianto.

L'area potrà essere utilizzata alternativamente per stoccaggio MPS o rifiuti EER 191204, tenendo identificato con cartellonistica se si tratta di rifiuti prodotti dalle lavorazioni interne, di rifiuti conferiti da terzi o MPS. I cumuli delle tre tipologie sono chiaramente separate.

5) **ZONE ADIBITE A R13 – R4 Cavi** (zona 14) per un quantitativo massimo annuale pari a **40.000 t**:

EER	Descrizione
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificate altrimenti
160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diverse da quella di cui alla voce 160215
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191203	Metalli non ferrosi

L'attività di cui al punto 5) si svolgerà nelle seguenti aree:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
14	Cumuli scoperti o coperti	1000	480	7

6) **Zone adibite al deposito temporaneo di rifiuti prodotti** dall'attività autorizzati con il presente atto ed indicate in planimetria come di seguito indicato:

**Zona 17a 17b 17c 17d 17e**

Il materiale intermedio proveniente dal recupero meccanico dei cavi e dei rifiuti metallici:

- potrà essere qualificato come prodotto intermedio della lavorazione, ai fini di favorire il recupero delle frazioni che possono essere avviate a recupero (plastiche di cui al codice EER 191204, e metalli EER1912102 EER191203) riducendo i rifiuti prodotti dall'attività da avviare a smaltimento (EER 191212),
- dovrà essere stoccato nelle aree di deposito temporaneo ed etichettato come prodotto intermedio della lavorazione dei cavi per il recupero delle plastiche e dei rifiuti metallici;
- dovrà essere tenuta registrazione della movimentazione di questo materiale intermedio di lavorazione sui registri interni e il suo deposito non potrà protrarsi oltre 1 anno.

i. Lo stoccaggio dei **materiali intermedi e deposito temporaneo dei rifiuti**, prodotti dagli impianti di recupero dovranno seguire le seguenti indicazioni:

Numerazione	descrizione	Modalità stoccaggio	superficie (m2)	altezza (m)
Zone collegate al Mulino: zona 7: zona a servizio del mulino	Tutti i EER che possono entrare nel mulino	Cumuli scoperti	166	8
zona 16: deposito temporaneo EER 191004 in alternativa all'utilizzo per il rifiuto 191204	Fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	Cumulo coperto	156	7
Zona collegata al Mulino: zone 10 (10a÷10f): materiale in uscita dal mulino	Materiali metallici	Cumuli scoperti o cassoni	variabili	6
zone 15a, 15b, 15c: cavo triturato	Materiali intermedi della lavorazioni cavi	Cumuli coperti	250	7
		Cumuli scoperti		

**Zona 17a 17b 17c 17d 17e: rifiuti prodotti dall'attività**

j. Lo stoccaggio dei prodotti del recupero (EOW) dovrà avvenire nelle aree indicate in planimetria con le lettere di seguito riportate:

Zona	Descrizione	Modalità stoccaggio	Superficie (m2)	Altezza (m)
1a	EOW/MPS	cumuli	150	6
1b	EOW/MPS	cumuli	220	8
1c	EOW/MPS	cumuli	120	8
1d	EOW/MPS	cumuli	130	8

1f	EOW/MPS	cumuli	330	7
1h	EOW/MPS	cumuli	82	4
1L	MPS/gomma	cumuli	190	4

- k. il Gestore dovrà garantire la tracciabilità dei rifiuti nelle varie fasi del trattamento e con riferimento all'ubicazione dello stoccaggio, attraverso l'utilizzo di un software che registri le giacenze nelle varie zone sopra indicate in ogni momento, suddivisi per EER;
- l. in particolare, per ogni formulario in ingresso, il responsabile del piazzale o suo delegato, dovrà informare l'ufficio pesa della zona nella quale quello specifico EER verrà stoccato. L'addetto alla pesa, in fase di registrazione del formulario nel software del registro di carico e scarico, dovrà associare quel formulario in ingresso alla zona nella quale il rifiuto è stato scaricato. Allo stesso modo, in fase di uscita dei rifiuti, o nel caso di lavorazioni interne, il referente del piazzale dovrà comunicare all'ufficio pesa la zona di provenienza del materiale uscito o lavorato; l'addetto alle registrazioni dovrà a sua volta effettuare l'operazione di scarico o lavorazione, prelevando il rifiuto dalla specifica zona di provenienza comunicata;
- m. Il Gestore deve garantire che, attraverso la stampa istantanea delle giacenze per zone, risulti possibile identificare e quantificare i rifiuti presenti in ciascuna zona, suddivisi per EER;
- n. In ciascuna zona i diversi EER dovranno essere tenuti chiaramente separati, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di separazione di tipo mobile;
- o. La viabilità interna deve in ogni caso garantire il passaggio dei mezzi di soccorso (larghezza minima 3,5 m, altezza minima 4 m, raggio di volta 13 e portata almeno 20 t), a tal riguardo deve essere prevista una corretta organizzazione dei cumuli, eventualmente utilizzando adeguati pannelli di contenimento.
- p. Il granulato di rame (EOW), generato dalla macinazione dei cavi, e posizionato nelle aree indicate in planimetria – Allegato 2 - , dovrà essere tenuto al coperto da un telone durante le fasi di non lavorazione;
- q. Le attrezzature per la ripartizione dei rifiuti dovranno avere un raggio di azione da consentire di procedere alla rimozione del materiale a partire dall'alto dei cumuli;
- r. Le fasce di rispetto dovranno essere chiaramente indicate a terra e mantenute visibili;
- s. La viabilità generale dovrà essere dotata di adeguata segnaletica stradale che evidenzii incroci e barriere;
- t. I rifiuti prodotti dal trattamento dei cavi EER 191204 (plastica) dovranno essere stoccati nei box al coperto per il contenimento delle polveri e per garantire la pulizia dei piazzali esterni o in contenitori adeguati;
- u. La ditta dovrà dotarsi di cartellonistica fissa per la descrizione delle aree esterne;
- v. I rifiuti in entrata devono essere controllati mediante portale di rilevazione per l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva nei metalli;
- w. Per il funzionamento della macchina separatrice che utilizza sorgente radiogena dovranno essere rispettate le relative normative sia per la comunicazione all'uso che per la protezione dei lavoratori.
- x. I rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse.
- y. Dovranno essere sempre mantenute le cordolature fisse di separazione, le quali fungeranno da confine per gli stoccaggi di rifiuti/materie prime, al cui esterno non potranno essere depositati rifiuti/materie prime nemmeno temporaneamente.
- z. Presso l'impianto dovrà essere presente un'asta metrica, al fine di poter verificare in ogni momento l'altezza dei cumuli.
- aa. Ogni cumulo di rifiuto dovrà essere sempre contrassegnato da cartello riportante il codice EER e la descrizione del rifiuto; analoga procedura dovrà essere adottata anche per le materie prime seconde (EOW). I rifiuti devono essere tenuti separati dalle EOW.

#### **Criteria per la cessazione della qualifica dei rifiuti**

bb. I rifiuti di cui al **punto 1) punto 2) punto 5)** e riportati in tabella seguente sottoposti alle operazioni di recupero R4, potranno cessare la qualifica di rifiuto alle condizioni di seguito riportate:

1. i rottami metallici cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 se rispettano i requisiti di cui al Regolamento UE333/11 o Regolamento UE715/13;
2. la ditta deve essere in possesso del certificato, rilasciato da Ente accreditato, relativo al sistema di gestione qualità nel rispetto delle disposizioni del Reg. UE 333/2011 o Regolamento UE715/13, e rinnovato alla scadenza;
3. la Società dovrà rendere, per ciascuna partita di rottami metallici, una dichiarazione di conformità, in base al modello previsto in allegato ai Regolamenti citati;
4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo della partita di rottami metallici ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
5. la dichiarazione di conformità potrà essere resa anche in formato elettronico;

<b>EER in ingresso</b>	<b>Regol. 333/2011</b>	<b>Regolam. 715/2013</b>
100210	X	
120101	X	
120102	X	
120103	X	X
120104	X	X
120117	X	
120121	X	
120199	X	X
150104	X	X
160106	X	
160117	X	
160118	X	X
160122	X	X
160214	X	X
160216	X	X
170401		X
170402	X	
170405	X	
170407	X	X

170411		X
190102	X	
190118	X	
191001	X	
191002	X	X
191202	X	
191203	X	X
200136	X	X
200140	X	X

cc. I rifiuti di cui al **punto 1) punto 2)** di seguito elencati e sottoposti alle operazioni di recupero R4 (qualora materiali diversi da quanto previsto dai Regolamenti 333 e 715), potranno cessare la qualifica di rifiuto alle condizioni riportate:

EER in ingresso	
110501	<b>DM 5/2/98 - tipologia 3.2 Allegato 1 suballegato 1</b>
120103	
120104	
120199	
170403	
170404	
170406	
170407	

- I rifiuti dovranno avere le caratteristiche di cui al punto 3.2.2 del DM 5.02.1998, allegato 1, suballegato 1 di seguito riportate:
  - PCB e PCT < 25 ppb
  - f.m.e. (frazioni inerti, plastiche, ecc.) < 20% in peso
  - oli < 10% in peso
  - no radioattivo
- copia delle analisi sulla caratteristica dei rifiuti, ai sensi dell'art.8 del DM 5/02/1998 dovrà essere conservate presso l'impianto ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
- le materie prime secondarie per l'industria metallurgica devono essere rispondenti alle specifiche delle norme UNI ed alle specifiche di cui al punto 3.2.3 lettera c), allegato 1, suballegato 1 del DM 5.02.1998, ossia: oli e grassi < 10% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, f.m.e. (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati) < 5% in peso come somma totale, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10

micron (non superiori al 10% in peso del polveri totali ; no radioattivo, no presenza di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o pezzi;

4. la ditta deve dotarsi di procedure gestionali (documentate) relative al recupero di carta e cartone per la produzione di materie prime secondarie, che includono il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento (ove previsto);
  5. la ditta deve inoltre dotarsi di un piano di campionamento relativo ai materiali in uscita, finalizzato alla resa di una dichiarazione di conformità alle norme UNI;
  6. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
- dd. i rifiuti EER 160118 e 160122, di cui al **punto 1) punto 5)**, sottoposti alle operazioni di recupero R4, potranno cessare la qualifica di rifiuto alle condizioni riportate al paragrafo 5.1 e 5.2, allegato 1, suballegato 1 del DM 5.02.1998, ed alle condizioni di seguito riportate:
1. le materie prime secondarie per l'industria metallurgica devono essere rispondenti alle specifiche delle norme UNI;
  2. la ditta deve dotarsi di procedure gestionali (documentate) relative al recupero dei rottami metallici per la produzione di materie prime secondarie, che includono il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento (ove previsto);
  3. la ditta deve inoltre dotarsi di un piano di campionamento relativo ai materiali in uscita, finalizzato alla resa di una dichiarazione di conformità alle norme UNI;
  4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.
- ee. I rifiuti di cui al **punto 4)** sottoposti alla operazione di recupero R3 cessano la qualifica di rifiuto se rispettano le condizioni di cui al punto 6.1 del DM 5/2/98 Allegato 1 suballegato 1 e alle condizioni di seguito riportate:
1. le materie prime secondarie per l'industria della plastica devono essere rispondenti alle specifiche delle norme UNIPLAST-UNI-10667;
  2. la ditta deve dotarsi di procedure gestionali (documentate) relative al recupero di plastica per la produzione di materie prime secondarie, che includono il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento (ove previsto);
  3. la ditta deve inoltre dotarsi di un piano di campionamento relativo ai materiali in uscita, finalizzato alla resa di una dichiarazione di conformità alle norme UNI;
  4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
- ff. Qualora non venissero rispettate le condizioni previste dai regolamenti UE o dal DM 5/2/98 richiamati sopra o i certificati in possesso alla ditta relativi al sistema di gestione previsto dai regolamenti citati non venissero rinnovati, ovvero non venissero emessi nuovi certificati da Enti accreditati, i suddetti materiali (plastiche e rottami metallici) dovranno essere allontanati come rifiuti, accompagnati dal formulario identificativo dei rifiuti (FIR).

## D2.9 Energia

//

## D2.10 Altre condizioni

//

## **D2.11 Preparazione all'emergenza**

- a. Il Gestore e dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza
- b. Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive, diffuse o eccezionali, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

## **D2.12 Raccolta dati ed informazione**

- a. La raccolta dei dati, richieste nel paragrafo D3, deve essere attivata entro 30 giorni dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie (e successivamente all'ampliamento per le registrazioni legate strettamente a quest'ultimo)
- b. Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'installazione i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi previsti al Paragrafo D.3, con i relativi Certificati d'analisi.

## **D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto**

- a. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
- b. Il Gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggio rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
  - rimuovere tutti i rifiuti derivati dalla demolizione, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

### D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il Gestore dovrà ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente piano.

#### D3.1 Autocontrolli del Gestore e Attività dell'Organo di vigilanza

##### D3.1.1 Materie prime e di servizio / ausiliarie - Bilancio energetico - Bilancio idrico

Attività	Dettaglio	Misurazione	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Consumo/utilizzo delle materie prime</i>	- materie prime ausiliarie	kg	Elettronica / cartacea	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Consumo di combustibili</i>	- energia elettrica - gas metano - gasolio	kWh Smc l	Elettronica	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Controllo bilancio idrico</i>	- prelievo acqua potabile (da acquedotto)	mc	Elettronica	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x

##### D3.1.2 Emissioni in atmosfera

Emissioni in atmosfera							
Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpae	
<i>Campionamento emissioni</i>	E1	- portata - mat. particellare	Nm <sup>3</sup> /h mg/Nm <sup>3</sup>	1	Annuale	Annuale <sup>2</sup>	x
	E2	- portata - mat. particellare	Nm <sup>3</sup> /h mg/Nm <sup>3</sup>	1	Annuale	Annuale <sup>2</sup>	x
	E4	- portata - mat. particellare - NOx - CO	Nm <sup>3</sup> /h mg/Nm <sup>3</sup> mg/Nm <sup>3</sup> mg/Nm <sup>3</sup>	1	Annuale	Annuale <sup>2</sup>	x
	E5a	- portata - mat. particellare - NOx - CO	Nm <sup>3</sup> /h mg/Nm <sup>3</sup> mg/Nm <sup>3</sup> mg/Nm <sup>3</sup>	1	Annuale	Annuale <sup>2</sup>	x
	E5b	- portata - mat. particellare - NOx - CO	Nm <sup>3</sup> /h mg/Nm <sup>3</sup> mg/Nm <sup>3</sup> mg/Nm <sup>3</sup>	1	Annuale	Annuale <sup>2</sup>	x



			mg/Nm <sup>3</sup>			
--	--	--	--------------------	--	--	--

<sup>1</sup> I metodi utilizzabili sono quelli APAT IRSA-CNR. Il gestore potrà utilizzare altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi indicati esibendo attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

<sup>2</sup> Campionamento annuale di una delle cinque emissioni autorizzate.

### D3.1.3 Scarichi idrici

Scarichi idrici							
Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpae	
Campionamento	S <sup>1</sup>	D.Lgs. 152/06, Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza (Scarico in acque superficiali) <sup>2</sup>	mg/l µg/l	3	Semestrale	Annuale	x

<sup>1</sup> Pozzetto P1.

<sup>2</sup> Ad esclusione di solfiti, solfuri, fenoli, pesticidi, solventi organici, solventi azotati, escherichia coli.

<sup>3</sup> I metodi utilizzabili sono quelli APAT IRSA-CNR. Il gestore potrà utilizzare altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi indicati esibendo attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

### D3.1.4 Emissioni sonore

Emissioni sonore						
Attività	Dettaglio	Misurazione	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Valutazione impatto acustico	Misure fonometriche	Ogni 2 anni	Relazione da parte di Tecnico competente in acustica	Biennale	Verifica documentale in sede di ispezione	

### D3.1.5 Rifiuti

Rifiuti in ingresso					
Attività	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
Rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) (All.Tecnico punto D.2.8.d)	kg	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e conservazione dei FIR <sup>1</sup>	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>2</sup>
Rifiuti con codice EER 191204 sottoposti a recupero (R3) (All.Tecnico punto D.2.8.e)	kg	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e conservazione dei FIR <sup>1</sup>	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>2</sup>
Rifiuti sottoposti a trattamento preliminare (R12)	kg	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>2</sup>

(All.Tecnico punto D.2.8.c,g)		conservazione dei FIR <sup>1</sup>			
<i>Rifiuti sottoposti a recupero (R4) (totali, per linee di recupero</i> (All.Tecnico punto D.2.8.b,c,f,g)	kg	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e conservazione dei FIR <sup>1</sup>	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>2</sup>
<i>Rifiuti RAEE</i>	kg	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e conservazione dei FIR <sup>1</sup>	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>2</sup>
<i>Corretta separazione delle tipologie di rifiuti nelle aree di deposito autorizzate</i>	-	Identificazione dei contenitori e delle aree, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	Quotidiana e ad ogni conferimento di rifiuto	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-

<sup>1</sup> Per i rifiuti dotati di codice a specchio il Gestore dovrà seguire la procedura gestionale redatta (presentata alla Provincia di Ferrara in data 26/08/2015 e validata dalla Provincia stessa con nota PG 59096 del 02/09/2015).

<sup>2</sup> Inserire i quantitativi dei rifiuti prodotti suddivisi per codice EER. Il gestore dovrà inviare ad ARPAE e al Comune di Copparo un report con cadenza mensile nel quale dovranno essere indicati i quantitativi di rifiuti in ingresso e i rifiuti in uscita dividendo tra i rifiuti solo stoccati in modalità R13 e i rifiuti trattati in modalità R4 o R12.

<b>MPS/EOW in ingresso</b>					
Attività	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
<i>MPS/EOW</i>	kg	Tipologia MPS/EOW con registrazione dei quantitativi	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>1</sup>

<sup>1</sup> Inserire i quantitativi i MPS/EOW in ingresso suddivisi per tipologia.

<b>Rifiuti ed EOW in uscita</b>					
Attività	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
<i>Rifiuti prodotti dalle attività di recupero totali e per linee di recupero</i>	kg	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e conservazione dei FIR	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>1</sup>
<i>MPS/EOW prodotti totali e per linee di recupero</i>	kg	Tipologia MPS/EOW con registrazione dei quantitativi	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>2</sup>
<i>Rifiuti prodotti dalle attività accessorie (es. manutenzioni)</i>	kg	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e conservazione dei FIR	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>1</sup>
<i>Corretta separazione delle tipologie di rifiuti e MPS/EOW nelle aree di deposito autorizzate</i>	-	Marchatura dei contenitori, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	Quotidiana e ad ogni conferimento di rifiuto	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-

Conformità e Tracciabilità delle MPS prodotte <sup>3</sup>	-	Dichiarazione di conformità per ciascun lotto	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
MPS/EOW	kg	Tipologia MPS/EOW con registrazione dei quantitativi	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x <sup>3</sup>

<sup>1</sup> Inserire i quantitativi dei rifiuti prodotti suddivisi per codice EER. Il gestore dovrà anche inviare ad ARPAE e al Comune di Copparo un report con cadenza mensile nel quale dovranno essere indicati i quantitativi di rifiuti in ingresso e i rifiuti in uscita dividendo tra i rifiuti solo stoccati in modalità R13 e i rifiuti trattati in modalità R4 o R12.

<sup>2</sup> Inserire i quantitativi i MPS/EOW prodotti suddivisi per tipologia. Il gestore dovrà anche inviare ad ARPAE e al Comune di Copparo un report con cadenza mensile nel quale dovranno essere indicati i quantitativi di MPS/EOW prodotti e suddivisi per tipologia.

<sup>3</sup> Verifica dei requisiti di cui all'Allegato tecnico punti D.2.8. bb, cc, dd, ee

### D3.1.6 Altri controlli/monitoraggi

Altri controlli e monitoraggi				
Attività	Dettaglio	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
		Gestore	Arpae	
Radioattività	Misurazione della radioattività (portale di rilevazione) sui carichi in ingresso e archiviazione dei controlli su supporto informatico	Su ogni carico in ingresso	Verifica documentale in sede di ispezione	X
Registrazione e comunicazione incidenti o imprevisti	Registrazione e comunicazione ad A.C. e Enti di controllo degli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente	Ad ogni evento	Verifica documentale in sede di ispezione	X
Interventi di controllo e manutenzione	Registrazione cartaceo o elettronica degli interventi di manutenzione eseguiti	In funzione delle caratteristiche dell'impianto	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Verifica controlli suolo	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna <sup>1</sup>	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna <sup>1</sup>	Verifica documentale in sede di ispezione	X
Verifica controlli acque sotterranee	Campionamento dei piezometri presenti secondo quanto previsto dalla bonifica in atto	Secondo quanto previsto dalla bonifica in atto	Secondo quanto previsto dalla bonifica in atto	X

<sup>1</sup> Dal momento della loro emanazione.

### D3.1.7 Indicatori di performance

Indicatori di performance				
Indicatore	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Report annuale Gestore
Resa di recupero totale e per linea	%	t MPS prodotte / t rifiuti in ingresso avviato al R4 x100	Registro interno	x
Produzione specifica di rifiuti	t/t	Quantità di rifiuti in uscita/ quantità di rifiuti in ingresso	Registro interno	x
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	Consumo di energia / quantità di rifiuti in ingresso	Registro interno	x
Consumo specifico di gasolio	kg/t	Consumo di gasolio / quantità di rifiuti in ingresso	Registro interno	x

### D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza –

La frequenza delle ispezioni programmate da parte dell'Organo di Controllo:

<b>ISPEZIONE PROGRAMMATA</b>	Annuale
------------------------------	---------

Le frequenze relative ai monitoraggi delle diverse matrici ambientali sono riportate nelle tabelle al precedente paragrafo D.3.1.

## E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

### E1 - FINALITÀ

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'impianto, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel **Capitolo D** del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente **Capitolo E** non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile ai sensi dell'Articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

### E2 - INDICAZIONI

- a) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto** di cui al paragrafo D2.3, lett. a), la comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 giorni da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.
- b) Le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizio / ausiliarie identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dalla Ditta dovranno essere tenute a disposizione degli organi di controllo.
- c) Il Gestore dovrà dotarsi di "uno o più Registri di Autocontrolli", informatici o cartacei, che consentano di tenere le registrazioni e sui quali riportare le prove documentali stabilite dal Piano di monitoraggio(par. D3). Sul Registro dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:
  - 1. gli eventi accidentali ed anomalie di funzionamento (esclusi i transitori) indicati nel Paragrafo C.2.1.8;
  - 2. altri eventi incidentali e le emergenze che procurino un impatto ambientale non previsti al Paragrafo C.2.1.8 su suolo, acque e atmosfera;
  - 3. gli interventi manutenzione straordinaria (es. manutenzione rete fognaria, ...), ad esclusione di quelle su macchinari, il cui funzionamento non ha impatti sull'ambiente;
  - 4. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e i casi di eventi incidentali che abbiano ricadute ambientali nell'atmosfera.
  - 5. tutte le altre registrazioni previste dal Piano di Monitoraggio e controllo, punto D3.

## **ALLEGATI**

***ALLEGATO 1\_ SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITA'***

***ALLEGATO 2\_ PLANIMETRIA STOCCAGGIO RIFIUTI ED EMISSIONI IN ATMOSFERA***

***ALLEGATO 3\_ PLANIMETRIA RETE FOGNARIA E SCARICHI IDRICI***

***ALLEGATO 4\_ PLANIMETRIA SORGENTI DI RUMORE***